Sabato 29 Giugno 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 154.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Parla un conservatore.

(Dedicato ai propugnatori del "boicottaggio")

...Se la libertà non deve nè può essere un privilegio di classe, la moderazione e la tolleranza reciproca dovranno essere le condizioni necessarie, d'oggi innanzi, per sorreggere e far trionfare un programma politico.

Fu torto del partito conservatore aver ciò dimenticato in un tristo periodo della nostra vita politica (¹) ed io spero che di quel periodo non debba rimanere che solo il ricordo, perchè serva di ammonimento, a non ricominciare. E spero del pari, d'altro canto, che i successi ottenuti non rendano baldanzosi quegli altri, insino al punto da crearsi un nuovo privilegio, col proposito di sostituirlo all'antico. Si arginerebbe così da un lato, per straripare dall'altro; e sì che non varrebbe la pena allora di regolare il corso della fiumana, se si deve finire coll'andar sempre alla deriva.

Bisogna studiare la via e mettersi di buona voglia in linea, per evitare i pericoli di una strada disastrosa e malagevole.

A rendere la cosa possibile, e quanto più agevole si possa, dovrà concorrere un Governo illuminato ed accorto: un Governo non socialista, nè conservatore, ma un Governo che sappia far rispettare la legalità da ogni parte, difendere e garentire la libertà per tutti, distribuire la giustizia in guisa che ogni offesa sociale *nè sia* possibile *nè* sia temibile.

Nulla concedere per paura, ma per coscienza di operare il bene, evitando le scosse subitanee, o per improvvisi arresti o per impazienza di ogni freno. Il panico non fu mai ragione di Governo: il potere diviene impotente quando serve a carezzare le debolezze, o le vanità dei pochi o dei molti, per sorreggersi sovra una corda: quella corda di sovente addiviene la corda dell'appiccato.

In questa società italiana, che pure errando iniziava, e che acquista giorno per giorno maggior consistenza, nonostante errori molti e colpe parecchie, il Governo dello Stato è ancora il più vitale organismo, ed a lui incombe sempre quasi esclusivamente l'obbligo della pubblica tutela. Questo obbligo bisogna usarlo con ogni imparzialità, appunto per evitare che la lotta di classe addiventi lotta pericolosa e per le cittadinanze e per lo Stato istesso. L'opera non è poi assolutamente impossibile, e può venire agevole, se — liberandosi dai vecchi pregiudizii — il Governo del giovane ed illuminato Re d'Italia, saprà liberarsi dal pericolo di sostituirvene di nuovi.

Se la parola del Governo potrà affidarsi in questo contendere dei conservatori e dei socialisti alla Camera, trovando la nota giusta ed equanime, tanto meglio per tutti, ricordandosi che bisogna ridare a tutti la libertà dei proprii movimenti, sciogliendo il proprietario della terra dai legami di un eccessivo fiscalismo, il lavoratore dai vincoli di una legislazione privilegiata, che oramai ha fatto il suo tempo.

(Articolo pubblicato nel *Capitan Fracassa*).

N. De Nicolò, deputato.

(¹) In quello spazio di questo mondo pare che lo si dimentichi proprio adesso! — N. d. R.

LA STRAGE DI BERRA

Una quarantina di morti e feriti.

Sui terribili fatti di Berra l'*Adriatico* ha dal suo inviato speciale in data 28, questi particolari:

Iersera il prefetto di Ferrara comunicava alle Lega di Berra l'accettazione dell'arbitrato offertogli. I contadini, lieti, votarono un ordine del giorno plaudente la nobile determinazione e augurante la conciliazione leale, e deliberarono di recarsi stamane nelle campagne onde pregare gli operai forestieri che sospendessero il lavoro. Si unirono circa 700 fra uomini e donne, inermi, assieme ai disoccupati di Villanova e Papozze. Giunti in campagna di certo Ildebrando Baruffa, questi non permise il passaggio; volendo i contadini passare, egli sparò quattro colpi di rivoltella, di cui uno in aria e tre a terra, sfiorando la sottana di una donna. Gli scioperanti lo disarmarono circondandolo, mandarono l'arma alla caserma dei carabinieri e passarono nella campagna di Paolo Vigorelli, che non si oppose.

Giunti ad un chilometro dal ponte Albersano incontrarono un sottotenente con soldati, che li lasciarono passare.

Avvicinatisi al ponte lo trovarono sbarrato dalla fanteria. Il comandante, tenente De Benedetti del 40° fanteria, ordinò due squilli. I contadini però, giunti a 20 metri di distanza, sventolarono i fazzoletti bianchi. Il contadino Callisto Desuò, col cappello in mano, domandò di parlare; ma il tenente ordinò un terzo squillo e susseguentemente sparò dei colpi di rivoltella contro Desuò, freddandolo, ordinando contemporaneamente il fuoco. Cadde fulminata Nicchio Cesira. Altri rimasero feriti.

I contadini fuggirono; il tenente ordinò una seconda scarica dalla quale restarono molti feriti a tergo.

Accorsero sopraluogo un delegato, il sindaco di Copparo. I medici gareggiarono nell'assistere i feriti. Lo sono mortalmente sette, cioè: Fosatti Ausonio, Nanetti Augusto, Bononi Amedeo, Cardellini Albino, Balboni Maria, Perdoni Domenico e Livieri Sante; gravemente trenta.

Il paese è esasperato. I parenti sono piangenti.

Traversai il piano 5 con la madre di Desuò che, disperata, faceva proponimento di annegarsi. L'indignazione è generale contro il De Benedetti, responsabile dell'eccidio. Pare che fosse ubbriaco: aveva passata la notte gozzovigliando con femmine.

Sono arrivati sopraluogo i deputati Todeschini e Pozzato, che telegrafarono al ministro Giolitti, domandando dei sussidi per le famiglie dei feriti, rilevando il contegno brutale del De Benedetti.

Pare che il tenente con la sciabola abbassasse le canne dei fucili ai soldati che sparavano in aria.

Presentemente *il tenente* si trova disarmato in una stanza a Bezzano, sotto sorveglianza. Domani verrà cambiata la truppa.

Un vicebrigadiere disse al tenente: « Non ordini il fuoco, parliamo prima ». Il tenente infuriato rispose: « Si ritiri, altrimenti faccio fuoco su lei ».

Anche il sottotenente sconsigliò il fuoco e i suoi soldati spararono in aria.

Il morto Desuò era capo della Lega di Villanova, amato dal paese; egli consigliava la calma.

Mentre telegrafo si tumulano i cadaveri.

*

Il vicedirettore dell'*Adriatico*, Adolfo Rossi, andato sopraluogo, oggi conferma le notizie suaccennate.

Calma — Una piccola dimostrazione ostile al De Benedetti.

Ferrara 28 — A Masi Torello e a San Giacomo i possidenti accettarono i patti. Tutto è calmo.

La compagnia del 40°. fanteria, che trovavasi a Berra, rientrò a Copparo. Il tenente De Benedetti, riconosciuto dal fratello della Nicchio Carolina, fu oggetto di una piccola dimostrazione ostile.

Accordo fra gli operai e la Bonifica — Situazione migliorata.

Ferrara 28 — Un accordo fra gli operai e la bonifica avvenne su queste basi: Gli operai inizino subito la mietitura con il 10 per 100 nelle terre alte, l'11 nelle terre basse e l'11.50 nelle valli.

A Traghetto Ospitale e San Nicolò si venne ad un accordo.

A Masi Torello si tentò di far desistere dal lavoro gli operai.

A Cologna la cavalleria caricò un assembramento di trentamila operai. Nessun ferito.

Avvenne l'accordo fra le bonifiche e gli operai a Tresigallo per la mietitura e la battitura del frumento, riservando le altre soluzioni di questioni ad un arbitrato, presieduto dal Prefetto. I possidenti pure si accordarono alle stesse basi con le bonifiche.

Notizie ulteriori accennano che la decisione dell'arbitrato non soddisfò gli operai, perchè sfiduciati dell'avvenire, dubitando che le condizioni non siano durature.

A Migliarino l'accordo avvenne anche per la trebbiatura; a Codigoro parzialmente.

A Valle Volta lo sciopero è generale, ma pacifico; a Copparo la situazione è migliorata.

A Cologna raggiunto l'accordo, gli operai lavorano indisturbati.

Nelle tenute di Mongini gli operai lavorano tranquillamente.

A Guarda ferrarese i possidenti, eccettuato d'Harcourt, non accettarono le tariffe; quindi havvi lo sciopero.

Ad Ostellato vennero ripresi i lavori. Domani avverrà l'accordo.

Il Consiglio Comunale di ieri.

Il "caso Cudugnello„ - Voto contrario alla Giunta - Dimissioni e scioglimento.

(Sessione straord. — Seduta del 28 giugno)

Alle 20.30 — ora di convocazione — nell'aula c'è molto pubblico, ma i consiglieri sono *rari nantes*; nove o dieci in tutto.

La seduta è aperta alle 21. — Presiede l'assessore Giacomelli, che giustifica l'assenza di Prampero e Comencini.

Il segretario Bassi legge il sunto del verbale.

All'appello nominale risultano presenti 23 consiglieri. Poi man mano ne vengono altri.

Per la nascita di Jolanda — 5000 lire ai Cronici.

1. Nascita di S. A. R. la principessa Jolanda. Assegno all'erigendo Ospizio dei cronici.

Giacomelli — Legge la relazione, che è poi un omaggio ai Reali; tutti i consiglieri l'ascoltano in piedi.

La proposta di assegno è per la somma di lire 5000 (cinquemila).

E' approvato a unanimità.

Per le spese del censimento.

2. Sanzione del prelevamento di lire 291.04, dal fondo di riserva. Bilancio 1901, ad aumento del fondo stanziato all'art. 46 per compenso di prestazioni nel Censimento della popolazione. Deliberazione della Giunta municipale 17 giugno 1901 n. 5352.

Approvato.

Per le forniture scolastiche.

Gli appalti — Cancelleria e testi.

3. Ratifica della deliberazione di Giunta 10 giugno 1901 n. 5262 con cui in sostituzione del Consiglio fu approvato il capitolato per l'appalto della fornitura dei libri da scrivere, carta ed oggetti di cancelleria per gli alunni poveri e per gl'insegnanti nelle Scuole elementari del Comune, pel venturo quinquennio.

Bosetti — Perchè non si abbina questo appalto con quello dei testi scolastici?

Schiavi (Assess.) — Perchè i libri di testo non si possono ordinare che in seguito a deliberazione, d'anno in anno, del Consiglio dei maestri.

Aggiunge qualche altra ragione, di convenienza amministrativa.

Sandri P. — Raccomanda che i sussidiati dal Comune non abbiano più i libri di testo in ritardo (perfino in gennaio!) come finora.

Si provveda in tempo alla scelta dei testi.

Schiavi — Terrà conto, e si farà il possibile.

Pecile — Richiama l'attenzione sulla quistione della scrittura dritta e della scrittura curva; le norme didattiche e igieniche odierne sembrano preferire la prima.

Raccomanda che i nostri maestri studino questo argomento.

Schiavi — L'argomento fu già studiato e lo si sta studiando. Si provvederà secondo le esperienze.

Pecile — Si dichiara lieto di apprendere queste notizie.

Franzolini — Vorrebbe che l'esperimento fosse fatto col prescrivere ad un certo numero di maestri e di alunni per un certo tempo la scrittura dritta.

Schiavi — Terrà conto.

E il num. 3 viene approvato.

In seconda lettura.

4. Aumento di posto nel ruolo del personale insegnante nelle Scuole urbane maschili. Seconda lettura.

E' approvato.

La Scuola a Paderno.

5. Acquisto di una casa in Paderno per le Scuole comunali.

Muzzatti — Fu sentito il parere dell'Ufficio sanitario?

Schiavi — Sì. Ne legge la Relazione favorevole. Aggiunge diffuse spiegazioni.

Pecile — Favorevolissimo al progetto, consiglia che il programma della scuola unica sia diviso in due anni, come si è fatto a Fagagna, con ottimi risultati. Dimostra i vantaggi molteplici di tale sistema.

Sandri P. — Rileva e deplora che il progetto finanziario fu esposto ai consiglieri troppo tardi, sì che non si è potuto studiarlo. Quindi egli non voterà.

Schiavi — Ha ragione, ma non fu proprio possibile prima. Spiega le circostanze ampiamente giustificanti.

Sandri P. — Prende atto, ma insiste con rilievi e critiche, domandando se con tale spesa non convenisse meglio fare un locale *ex novo*.

Schiavi — L'idea fu studiata; ma fu trovato che costava molto di più; da 70 ad 80 mila lire. Lo dimostra.

Salvadori. — Raccomanda che si ottenga il pronto sgombro del locale, per affrettare il compimento dei lavori.

Billia — Raccomanda però « mano dura » contro gli speculatori.

Giacomelli — (Pres.) Mette ai voti la proposta.

E' approvata.

La Cassa di Risparmio.

La dissidenza e le riserve di Sandri — Il programma di Perissini.

6. Cassa di Risparmio di Udine. Consuntivo 1900.

Sandri P. — E' uno dei revisori, ma non firmò la relazione coi colleghi, perchè non ne condivide qualche apprezzamento, specialmente sui piccoli mutui. E' convinto che *occorrano* riforme, modificando un po' il regime di diffidenza eccessiva oggi vigente — dannosa al buon movimento degli affari ed agli scopi dell'Istituto.

Muzzatti (altro dei Revisori) — Condivise l'idea di Sandri, e già anni sono, col Mantica, la propugnò, e la vide in parte accolta, con risultati buoni. Non vorrebbe però che si esagerasse ora nel senso contrario; con tanta oculatezza odierna, pure si è caduti in trappola, per esempio, con una cambiale a firma falsa.

Conclude raccomandando ambiente più sereno — nella Cassa di Risparmio — di quello che si verifica nelle Banche.

Sandri P. — Replica ed insiste.

Perissini. Come Presidente della Cassa, ringrazia delle benevole espressioni della Relazione.

Confuta ampiamente Sandri, citando la Relazione dell'anno scorso, firmata dallo stesso Sandri. Difende diffusamente i criteri seguiti d'Amministrazione. Si dilunga molto, e ad un tratto esclama:

— Mi accorgo che il pubblico si annoia; ma come fare?

Giacomelli (Pres.) Ella parla al Consiglio, non al pubblico. (*Mormorii nel pubblico — uh! uh!*) Prosegua.

Perissini. Ripiglia e continua imperterrito, facendo atto di rassegnazione a qualche impazienza del pubblico.

Spiega diffusamente quali sarebbero le funzioni, il programma, della Cassa di Risparmio modernamente inteso.

E' indubbiamente un discorso utile, dotto; il discorso di uno che ha studiato con intelletto d'amore. Ma sarebbe preferibile leggerlo stampato, e meditarlo. Egregio, cons. Perissini, ci pensi.

Giacomelli. — Mette ai voti le conclusioni della Relazione.

Il bilancio è approvato.

Per la nettezza urbana.

7. Unione del servizio d'inaffiamento a quello di pulitura delle strade. Aumento del numero degli spazzini e dei salari.

Sandri P. — Raccomanda si tolga via quel deposito d'immondizie di fronte all'Asilo « Marco Volpe ».

E supremamente antigienico.

Pecile — Si tratta di *ringiovanire* il corpo degli spazzini; va bene ma non si buttino via certi poveri vecchietti che se la cavano bene.

Marcovich — Dà spiegazioni di due raccomandanti.

Minisini — Protesta ridendo contro certi inconvenienti nella sua via quasi tutta sua proprietà. *(Ilarità immensa nel pubblico)*.

Giacomelli — Mette ai voti. Approvato.

Per gl'impiegati daziarii e per le vecchie barriere.

8. Interpellanza del consigliere on. Girardini per sapere se, dati i risultati del dazio in gestione diretta, la Giunta creda equo e doveroso aumentare gli stipendi agli impiegati, e riaprire al dazio le barriere di Grazzano, S. Lazzaro e Pracchiuso.

Capellani (Assess.) — Avendo il cons. Girardini *trasformato l'interpellanza in interrogazione*, risponde subito.

E' lieto dell'occasione per dichiarare che il servizio va bene; l'esperimento dà già ottimi risultati. Non avviene così dappertutto, dove si è municipalizzato il dazio!

I risultati odierni non erano *insperati*; si volle essere stretti nelle previsioni.

Rammenta che fu dato mandato di fiducia alla Giunta, con un organico provvisorio del personale, in via di esperimento, e con una Commissione consultiva — obbligo alla Giunta di presentare proposte definitive entro due anni.

E' passato un semestre e si ha già una certa pratica fatta; fu già adunata la Commissione, che sta studiando, e se ne attende il responso.

Gli sembra doverosa deferenza attender questo.

La Giunta ammette e riconosce che vi sono modificazioni e miglioramenti da fare, a favore degli impiegati.

Invoca fiducia; gl'impiegati saranno soddisfatti.

Girardini — Per quanto riguarda le barriere rileva e dimostra inconvenienti notevoli, che colpiscono gli esercenti fuori cinta e dentro.

Quanto agli impiegati, gli sembra che *si possa*, cogli odierni risultati, fare qualche cosa; insiste per ottenere qualche cosa di meglio di semplici speranze.

Tien conto delle buone disposizioni della Giunta, ma insiste raccomandando ambedue i punti delle sue interrogazioni.

Capellani — Promette che la Giunta presenterà al più presto le sue proposte.

L'affare del Consorzio rojale.

L'attacco di Franceschinis — Le difese di Giacomelli.

Giacomelli — Cedo la presidenza all'assessore Schiavi, poichè l'interpellanza mi riguarda personalmente.

Schiavi (Pres.) la parola a *Franceschinis* che richiama anzitutto il fatto e i commenti, comparsi sulla stampa.

Tratta due punti distinti: l'interesse del Comune di Udine, e la quistione morale.

Rileva le benemerenze tecniche, importantissime, dell'ing. Cudugnello, per il Consorzio rojale. Nota l'importanza, per il Consorzio stesso e pel Comune, del progetto che si doveva esaminare nella famosa assemblea consorziale; eppure quel progetto, quell'interesse, fu posposto al pettegolezzo politico rivolto contro il Cudugnello.

Riassume chiaramente il resoconto fedele di quell'assemblea, già noto ai *nostri lettori*.

Dal rappresentante della Municipalità udinese egli avrebbe aspettato una protesta contro le proposte avverse al Cudugnello.

Tale protesta era doverosa. L'oratore è convinto che il sen. Prampero, uomo temperato ed equanime, non avrebbe mancato a tale dovere. *(Approvazioni vivissime nel pubblico. Richiami del Presidente)*.

Accenna, approvando, ad articoli comparsi nel *Friuli*. Allude ai consiglieri consorziali Coceani, Volpe, Lorenzetti.

Schiavi (Pres.) Richiama l'oratore alla convenienza di non tirare in ballo qui persone e cose di sedute private, di altri consessi.

Franceschinis — Osserva che sono cose fatte già pubbliche; del resto queste cose si riferiscono appunto alla parte che vi prese l'assessore Giacomelli.

Mi compiacerò — dice — e mi basterà se egli qui smentirà di aver fatta sua, come rappresentante municipale, quella odiosità *(Approvazioni nel pubblico)*.

Schiavi — Ma le proteste di esclusione della politica che Ella esige, doveva farle il Presidente dell'Assemblea.

Franceschinis — Le fece infatti il presidente Barduseo, ma invano; e le fece il cons. Pecile, con paterno autorevole richiamo, cui il rappresentante del Comune rispose.... portando da un anno a due la proposta di conferma pel Cudugnello.

Riassume e conclude deplorando l'odiosità addossata al Municipio, e la bruttezza del precedente così stabilito. *(Bene)*.

Giacomelli — Nega d'aver fatto nè voluto che si facesse una pressione politica. In un impiegato egli non domanda che onestà e buone attitudini; pel resto, prudenza di contegno e nulla più. Pel Cudugnello propose un anno — e in ciò confessa di essere stato un po' ingenuo *(mormorii, esclamazioni ironiche)* perchè infatti un anno, cogli imbarazzi della burocrazia, non poteva bastare al Cudugnello per compiere l'importante progetto. Dopo, portò la sua proposta a due anni, in questo

tempo il Cudugnello condurrà a buon fine il suo progetto, e si guadagnerà splendide benemerenze, conquistandosi un posto di gran lunga migliore...

L'ambiente si riscalda...

Voci — Per mandarlo poi via, eh?

Franceschinis — Prende atto della confessata « ingenuità » *(ilarità — Giacomelli: — Grazie!)*

Ma ben più ingenuo sarebbe l'ing. Cudugnello se si prestasse ora a completare il progetto, per essere poi mandato via..... *(urli del pubblico approvante)*.

Schiavi (pres.) — Ammonisce fieramente il pubblico — battendo i pugni sul tavolo — al rispetto della Casa del Comune. Il pubblico — dice — è padrone nel giorno delle elezioni. Qui no.

Egli non tollererà più oltre siffatte villanie.

(Anche alcuni consiglieri e la stampa esortano al silenzio, ed il pubblico si acquieta).

Franceschinis — All'infuori di quella confessione d'*ingenuità*, si dichiara non soddisfatto.

Propone che il Consiglio biasimi la condotta dell'assessore Giacomelli.

Scrive l'ordine del giorno, e intanto *Sandri P.* dice la sua, rincalzando le critiche di Franceschinis.

Giacomelli — Ripete che non fece, nè approvò, nè approva, ciò che fu fatto nei riguardi delle opinioni dell'ing. Cudugnello.

Sandri P. — E perchè, dunque....

Giacomelli — ...Non lo volevo dire, ma vi sono costretto. Se il Presidente del Consorzio avesse portato prima la sua proposta in discussione, in famiglia, nella Deputazione del Consorzio sarebbe stato meglio. La cosa a lui, Giacomelli, riuscì nuova, e ciò lo indispettì.

Schiavi — Legge l'ordine del giorno.

Franceschinis — Domanda l'appello nominale.

L'autorevole..... jettatura del cons. Billia.

Billia — Non discuterà il merito dell'interpellanza, ma la piega assunta dall'attuale discussione.

Erra questo andazzo contro la libertà — erra contro le autonomie — erra costituzionalmente — erra.... *ilarità* - *l'oratore s'incaponisce e ripete col tragico accento di sfida i suoi «erra».* - La censura di questo voto si estenderebbe all'assemblea del Consorzio....

Franceschinis — No.

Billia — Sì.

Franceschinis — Lo dite voi....

Billia — Insiste. Sarebbe violata la autonomia di un altro corpo deliberativo.

Entrando poi nel merito, osserva che senza la proposta intermedia Giacomelli, si sarebbe probabilmente deliberato pel Cudugnello o un anno solo o la mancata conferma. Dunque Giacomelli fu, anzi, benemerito verso il Cudugnello.

Esorta Franceschinis a ritirare l'ordine del giorno puro e semplice.

Rileva che le avversioni al Cudugnello non furono per causa delle opinioni, ma per causa delle propagande!

E lui ammette le opinioni, ma non le propagande. Cita cosa pensavano Minghetti, Sella, Crispi (voci: *uh! uh!*), Zanardelli, su questo argomento, per gli impiegati governativi.

Insorge Girardini — La sfida.

Girardini — Non intendeva affatto entrare in questa discussione. Anzi, avrebbe consigliato Franceschinis a ritirare dall'inutile esperimento il suo ordine del giorno.

Adesso, poichè la questione prende questo piede, dopo le teorie date dal cons. Billia al voto imminente, egli invoca sollecito questo voto, che dimostri chi sta da una parte e chi dall'altra *(vive approvazioni nel pubblico — richiami del Presidente — l'oratore stesso invita a desistere)*.

Confuta calorosamente le teorie del Billia; rivendica fortemente i diritti dell'Assemblea municipale; fra questi il controllo sulla condotta di chi, rappresentando i *diritti patrimoniali* della Città, ne fece abuso per fini proprii e profani.

La proposta Giacomelli non fu, no, conciliativa; egli stesso confessò qui, onestamente, di averlo fatto per dar tempo al Cudugnello di condurre a termine il progetto.

Conclude dicendo: — Questo voto è oramai necessario; per esso ci conosceremo e ci riconosceremo.

Una ciliegia tira l'altra — Si perdono le staffe.

Schiavi (Pres.) (assai concitato) Ci tiene a dichiarare — a parte l'odierna questione — che la Giunta attuale non ha mai subordinato atti amministrativi a concetti di partito politico. Mai!

Girardini (scattando). E come no? Rammenta la lotta per le nomine dell'ingegnere municipale e del medico ospitaliero; in cui furono conculcati i diritti del Comune. Allude ad altri fatti, di coazione ad impiegati municipali.

Schiavi — Saranno interpretazioni date da loro, non intendimenti nostri.

In quelle nomine, da parte della Giunta, nessun concetto di partito.

Le Amministrazioni municipali udinesi — grida — dal 1866 in poi mai mancarono a questi concetti!

Vatri (assess.) Con generale sorpresa si alza concitato e grida: — Girardini e Franceschinis hanno perduto le staffe! *(urlo generale — il presidente scampanella)*.

Franceschinis — Entra a fondo, richiamando le circostanze delle nomine accennate dal cons. Girardini, rincalzando le critiche.

Cita altri casi di settarietà in nomine di Commissioni pubbliche; così — dice — dei quali, se presente, attesterebbe qui quel galantuomo del senatore Pramperо.

Siete — conclude — una maggioranza, forse, di tre o quattro voti qui; lo sappiamo, ma siete minoranza nel paese!

Al voto.

La Giunta sconfitta.

Schiavi (Pres.) — Legge l'ordine del giorno Franceschinis, di biasimo alla rappresentanza municipale per la sua condotta nel Consorzio rojale.

Billia invece propone l'ordine del giorno puro e semplice.

La precedenza spetta a questo.

Resta dunque inteso — dice — che chi approva questo ordine del giorno, respinge quello del cons. Franceschinis; chi respinge il primo, è disposto ad approvare quest'ultimo.

E mette ai voti per appello nominale. E' mezzanotte *precisa*.

Risultato della votazione:

Votano **sì**, *ossia per la Giunta, sull'ordine del giorno Billia:* Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Capellani, Leitenburg, Marcovich, Mason, Morpurgo, Schiavi, Spezzotti, Di Trento, Vatri. — *Totale 13.*

Votano **no**, *ossia contro la Giunta:* Bosetti, Cucchini, D'Odorico, Franceschinis, Franzolini, Girardini, Minisini, Perissini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri F. L., Sandri P. — *Totale 13.*

Astenuti: Giacomelli e Muzzatti.

L'ordine del giorno Billia è respinto; la Giunta è sconfitta.

I commenti del pubblico.

Il pubblico — che aveva già *rumoreggiato* i voti di Beltrame, di Marcovich, e di qualche altro, approvata l'astensione di Muzzati — si abbandona a vive manifestazioni di soddisfazione.

Si notarono che mancarono i voti di *Pecile* (ritiratosi, stante l'ora tarda, essendo indisposto), *Comencini, Dìman, Pramperо, Rubini, Pagani,* che presumibilmente non avrebbero spostato l'esito della votazione.

Il pubblico sfolla lentamente, con rumorosi commenti. Colgo a volo:

— Scommetto che se c'era Pramperо la cosa andava diversamente.

— Eh, sì. Le avevano perdute loro, le staffe, laggiù!

— E poi ci mancava Billia!

— Quello lì non ne imbrocca una..

— La seduta era in venerdì....

— I voti sono stati 13 e 13...

— E Billia ha fatto il resto....

Crisi aperta?

Mentre il pubblico sfolla interrogo qualche consigliere; mi si conferma — cosa prevedibile — che la Giunta è dimissionaria senz'altro.

— Crisi aperta, Commissario regio per un *mese*, ed *elezioni generali* — fa uno del pubblico, profeta a tempo perso.

— E.... *tabula rasa!* — dice un altro.

Per ora son parole.

Pel Crematorio.

Ripresa la seduta,

Franzolini svolge la sua interpellanza sul forno crematorio. Ma è quasi mezz'ora dopo mezzanotte, il pubblico se n'è andato, i consiglieri anche, in buona parte; la stampa, già abbastanza... cremata da quelle quatt'ore di *corvée*, s'è data a precipitosa fuga.

Amico Franzolini, del vostro Crematorio ci occuperemo un'altra volta.

Il Resocontista.

La risposta della Giunta.

Il Presidente dice essere pervenuti alcuni progetti ma che per la discussione dei quali sarebbe bene attendere tempo più opportuno.

Il Consiglio approva.

Interpellanza Franceschinis sul regolamento scolastico.

Circa l'interpellanza del cons. Franceschinis viene deliberato di attendere ad ulterori pratiche col Consiglio Provinciale scolastico le quali abbenchè porteranno un ritardo nelle decisive deliberazioni in favore dei maestri comunali non verrebbero in nessuna guisa a ledere gli eventuali miglioramenti finanziari dei medesimi.

Impressioni.

— Una buona Amministrazione, che era predestinata alla mala fine! — Ecco il commento che, crediamo, è nell'animo dei più.

Predestinata alla mala fine per l'inesorabile fatale andare dei tempi e delle cose, perchè ciò che è vecchio è vecchio; perchè certi criterii non sono mai piaciuti in Udine, e meno piacciono adesso; perchè certe mosse incomposte guastano e sperdono anche benemerenze riconosciute.

La compagine era *scossa*; già due volte — per l'omaggio di onoranza a Cavallotti e per la refezione scolastica quale *dovere* municipale — la maggioranza era risultata di un solo voto.

L'opera amministrativa era indiscutibilmente buona, ma l'inspirazione politica consigliava errori, errori che si scontano; e l'Opposizione — com'è sua natura, com'è suo dovere — vigilava.

Si può rimpiangere l'Amministrazione — o meglio, alcuni elementi di essa, competenti, studiosi, operosi — cui si devono molte cose buone; ma, non si può — da noi, da quanti, come noi, erano impressionati da un andazzo che sapeva di pazzia — non si può deplorare il voto di ieri sera, se esso significhi l'arresto di quel fatale andare.

Il « caso Cudugnello » infatti era una caratteristica, un caso tipico, del « boicottaggio » — brutta parola di più brutta cosa che s'andava organizzando fra noi — bruttissimo poi, applicato alle pubbliche amministrazioni, o, comunque, alle aziende gestite per rappresentanza.

Era cosa che guastava la vita cittadina; una vera infezione, una bruttura repugnante allo spirito friulano...

« Era » — abbiamo detto. Poichè vogliamo sperare ed augurare che l'ammonimento giovi.

(e. m.)

Nota - bene.

Assente, per ragioni di salute, l'amico rag. Barduscо, dimissionario presidente del Consorzio, è debito mio rettificare subito — per quanto è a cognizione mia — un'affermazione ingiusta fatta dall'assessore Giacomelli nel Consiglio.

Egli volle *gettare la responsabilità* di quanto avvenne, sul Presidente del Consorzio, perchè — dice — questi non avvertì della proposta, di conferma definitiva, che intendeva di fare, per l'ing. Cudugnello.

Quasi che si trattasse di un giuoco o sotterfugio tentato dalla Presidenza all'Assemblea, e che Giacomelli e gli altri vollero sventare.

Eh no, comm. Giacomelli.

L'ordine del giorno di convocazione non portava: « *Conferma dell'ingegnere-segretario e di due guardiani?* ».

E il bando di concorso non stabiliva forse, dopo due anni, la conferma in pianta stabile? non fu deliberata tale pei due guardiani?

Dunque, la Presidenza non aveva nulla da comunicare nè da spiegare, perchè non faceva che applicare i patti consorziali e contrattuali.

Se mai, voialtri oppositori avreste dovuto avvertire la Presidenza delle vostre eccezioni e delle vostre intenzioni. — No?

(e. m.)

Interessi e cronache provinciali

Da Cividale.

26 giugno.

Campagna bacologica — Stabilimento bacologico.

La campagna bacologica volge al termine, e, come si prevedeva, il prodotto non fu abbondante.

Sulla nostra piazza gli affari furono limitati, a cagione che in diversi paesi, del Distretto, come a Faedis, a Buttrio, a Premariacco, a Tarcetta ecc., si facevano ammassi di gallette per conto di terzi.

Il prezzo della reale si aggirò intorno alle lire 3.20 e 3.40.

Il lamentato, deficente, prodotto è attribuito ai repentini cambiamenti di temperatura proprio al momento pericolosissimo della quarta muta.

Alcune sementi tuttavia riportarono vittoria. Fra queste è annoverata la semente dello stabilimento locale *Angeli-Privilegi*, confezionata accuratamente coi prodotti di allevamenti speciali tenuti sui Colli dell'Istria, dove il clima ed il gelso sono molto favorevoli alla bisogna.

Lo stabilimento Angeli-Privilegi, alla direzione del quale è quell'ottimo gentiluomo del signor Angelo Privilegi, che conta ormai 32 anni di esperienza in materia, funziona regolarmente da parecchi anni, e si è acquistata la fiducia di una numerosissima clientela.

Il seme viene confezionato col migliore sistema cellulare a doppia selezione fisiologica e microscopica eseguita con ogni cura. Il baco nasce e cresce sano, con periodo di vita breve; il bozzolo è uniforme e robusto, ricercatissimo dai filandieri, come tipo e come rendita.

Questo stabilimento adunque, che contribuisce a dar vita al nostro paese, e che è una garanzia suprema per i nostri allevatori, merita di essere patrocinato ed appoggiato.

Ormai molti si sono sottoscritti per la campagna bacologica 1902, e perciò la produzione del seme sarà quest'anno di molto aumentata, per dar sfogo alle nuove domande.

Gli acquirenti possono fare una visita allo Stabilimento, che di solito resta *aperto quattro mesi dell'anno*.

Un'altra capitale prerogativa la immunità di flacidezza e di calcino, ed il flagello resistente anche alle stravaganze del tempo, per la sua perfetta climatizzazione.

Lo svernamento del seme viene fatto a Castello del Monte, a 500 metri dal livello del mare, in ambiente adattissimo.

Rusticus.

Sequestro di granoturco. Ieri a Pordenone l'ufficiale sanitario, dott. cav. Desiderio d'Andrea, ha fatto sequestrare 68 quintali di granoturco guasto di proprietà del sig. Francesco Wasserman di Marsure, e che questi aveva posto in vendita sotto la loggia del palazzo comunale.

Un detenuto moribondo. Ieri sera alle 11, giunse a Belluno dalla nostra città il detenuto Giovanni Vendramini di 50 anni nativo da Nervesa (Treviso) per essere interrogato dal giudice istruttore per una truffa imputatagli.

Condotto in caserma dei carabinieri fu quasi subito assalito da una crisi epilettica e cadde a terra dal tavolaccio perdendo sangue dalla bocca.

Moribondo fu trasportato all'ospitale.

Sciopero nato morto Giorni sono i 50 operai della fornace di Bagnaria-Arsa, di proprietà sigg. Vanelli, Chiabai, Bearzi, si misero in sciopero. Una commissione si recò in Palmanova dove abitano i proprietari domandando un aumento di paga e una modificazione delle condizioni di lavoro.

I proprietari si riservarono una giornata per la risposta e nel domani avvertirono gli operai che trovando giuste le loro pretese accordavano completamente quanto chiedevano.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 1 luglio. — Azzano Decimo, Maron di Brugnera, San Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Belluno, Pieve di Cadore, Vittorio.*

Martedì 2 id. — Codroipo, *Medea.*

Mercoledì 3 id. — Latisana, Percotto, *Oderzo.*

Giovedì 4 id. — Gonars, Sacile, *Cervignano, Portogruaro.*

Venerdì 5 id. — Gemona, San Vito al Tagliamento, *Conegliano.*

Sabato 6 id. — Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

IL SINDACO

del Comune di Tarcento

In esecuzione della delibera Consigliare 19 maggio 1901, N. 30 resa esecutoria dal R. Prefetto il 10 giugno N. 14518 Div. III — con la quale veniva accettata la raccomandazione proposta dal cons. comunale sig. Armellini Luigi fu Girolamo — perchè col mezzo della stampa fosse data pubblicità al progetto di un acquedotto sociale tra i due comuni di Segnacco e Tarcento redatto dal Sig. ing. De Toni Lorenzo di Udine — onde vedere se qualche Ditta impresaria prendesse ad assumere per sè tanto l'esecuzione che l'esercizio del progettato acquedotto

avvisa

che nei giorni di lunedì — mercoledì — e venerdì di ogni settimana durante i mesi di luglio ed agosto nell'Ufficio municipale di Tarcento, dalle ore 9 alle 12 meridiane saranno ostensibili gli atti tutti di progetto.

Tarcento, li 27 giugno 1901.

Il Sindaco
Armellini.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 30 giugno, S. Emiliana. Lunedì, 1 luglio, S. Aronne.

×

Effemeride storica. — *29 giugno 1746.* — Un nubifragio arreca gravi danni a Luseriacco, Leonacco (villa Tartagna) presso Tricesimo. Il Cormor crebbe a dismisura.... (Opuscolo per nozze Valessina.)

30 giugno 1809. — Gran festa in palazzo Agricola a Udine — in Giardino — a cura del Generale Dedovig (*Pagine friulane,* 1891, pagina 127).

UDINE

La loro risposta.

« Lo vecchio stil che si gli fece onore ».

Sempre meglio si rivela, nel caratteristico frasario — in quella.... pretesa di risposta comparsa ieri nel *Giornale di Udine,* — quella tale penna di vecchia conoscenza dei lettori di quel giornale.

Riconosciamo senz'altro la superiorità straordinaria dell'articolista nelle terminologie tecniche del *macao* e di simili giuochi proibiti; la nostra competenza, scarsa anche quella, non esce dal campo dell'innocente *scopa* e del pacifico *tresette*. Egli è che noi abbiamo sempre avuto ben altro da fare!

All'infuori di quella terminologia, non ci è riuscito di ricavare da quelle due colonne di prosa altro sugo. E anche in questo — fare un lungo discorso senza dir nulla — riconosciamo un'abilità notevole.... e comoda.

Non sanno cosa dire...

Il costrutto del nostro discorso dell'altro ieri era questo:

" Il nostro programma? ma voi, che ci chiamate " tirapiedi di Sacchi ", voi ben lo conoscete! — La monarchia democratica — la riforma sociale, a base di giustizia, sotto l'auspicio delle istituzioni plebiscitarie — e con questo, le istituzioni stesse rinsaldate nell'affetto popolare — riparate ed obliate tutte, le demolizioni fatte dagli uomini vostri, dai metodi vostri, constatate da un onesto dei vostri, l'on. De Nicolò.

Questo il programma nostro, immutato, professato per antica fede ».

E questa la nostra conclusione:

" *Ed ora — perchè si possa proseguire — diteci il vostro* ».

Il compare ci risponde unicamente così:

« .... Il programma di un partito, non si estrinseca in una singola quistione, che trova sempre divergenza di vedute anche fra persone dello stesso partito ».

Che è come dire:

— *Il nostro programma?.. Marameo!*

E noi pacificamente ripetiamo:

— Prima di proseguire in una discussione che altrimenti sarebbe inutile, *fuori il vostro programma!*

Per intendersi o farsi intendere, bisogna pure affermarsi in una formola, in una bandiera (il *tricolore* in Italia non è e non può essere segnacolo di partito), e con un alfiere.

Che noi siamo *col programma di Ettore Sacchi,* lo sapete non da oggi.

Voi, *con chi siete?* per esempio, con Sonnino?.. o con De Nicolò? o con Zanardelli, per caso? siete *pro o contro* il diritto sociale proclamato il 22 giugno dal Governo del Re e dal Parlamento?

In attesa di una risposta chiara ed esplicita come la nostra, tanti saluti a casa!

Coerenti!

Dal *Giornale di Udine* di ieri (dopo aver concesso che « tutti i prodotti dell'ingegno » sono soggetti alla libera critica):

« *Non abbiamo detto, e non diciamo, che il discorso dell'avv. Indri fosse un capolavoro* ».

Dal *Giornale di Udine* di lunedì 24:

" Il *valoroso* oratore della giornata... ha pronunciato uno *splendido* discorso che ha *straordinariamente* impressionato l'uditorio... *La densità delle idee* sul tutto e l'*elevatezza dei concetti* che hanno destato il nostro interesse fino ad impedire il materiale lavoro della riproduzione...

" L'avv. Indri è *un oratore di prim'ordine, moderno, dalla forma* scelta *e correttissima... elevato e concettoso*.

.... Il vocabolario, esaurito di aggettivi, domanda pietà.

(e. m.)

Nelle Scuole.

I promossi senza esami.

R. Istituto Tecnico di Udine.

Dal I al II Corso.

Battistella Carlo, Benardelli Nicolò, Brusadin Antonio, De Zandonati Rodolfo, Gini Aldo, Persicalli Antonio, Unfer Ferdinando.

Dal II al III Corso.

Sez. Fisico-matematica: Mazzolini Osvaldo.

Sez. Agrimensura: Ciani Corrado, Grillo Vittore.

Sez. Commercio e ragion.: Dal Torso Alessandro.

Dal III al IV Corso.

Sez. Fisico-matematica: Pruker Mario.

Sez. Commercio e ragion.: Angeli Carlo, Gini Guido.

Non tralasciate di tentar la fortuna ora che potete farlo senza rischio e senza spesa. Esaminate il programma speciale della Grande Lotteria — Napoli-Verona — e fate subito acquisto di centinaia di biglietti o di frazioni di biglietti che oltre al concorso a tutte le vincite hanno diritto al rimborso del loro valore nominale.

Le voci del pubblico.

Sul mercato delle frutta e degli ortaggi.

Preg. sig. Direttore

E' lagno generale delle nostre buone donne di casa le quali dicono che non possono andare in piazza *a fare le spese* perchè nulla trovano, e quel po' che vi è bisogna pagarlo a prezzo alterato.

Difatti esse si recano per comperare delle tegoline, pomi di terra (patate), piselli ecc., insomma tutto quello che di legumeria-ortaggio vi si trova ed è necessario in famiglia, sempre colla speranza di poter acquistare queste necessarie cose a prezzi limitatissimi; all'incontro invece le devono pagare eccezionalmente. Perchè?

La risposta è semplicissima, perchè le nostre contadine non solo di città ma anche dei subburbi e paesi vicini non sono ancora giunte in piazza che la loro merce è presa d'assalto da certi incaricati che ne acquistano la migliore e poi la spediscono in altre città, e quindi è evidente che quel poco di scarto che vi resta bisogna pagarla cara.

Nel mentre io ricordo che la roba nostra fu pagata a cent. 5 i piselli, a 4 i pomi terra, le tegoline a 5 il chilogramma e così via via tutto quello che di ortaggio la natura ci dà; invece in questi ultimi anni ciò si deve pagare a cent. 30, 35 e 40 al chilo! quale differenza!

E pur troppo prezzi molto alti per i poveri operai!...

Ma, a dir vero, questo nella nostra città non dovrebbe succedere, quantunque i raccolti sieno estesissimi ed abbondanti, e quello che è più, grazie alla mano d'opera, gustosissimi.

Qui non vi dovrebbero essere ripieghi! Ma, abbiamo, quel benedetto commercio libero; però io credo che una via di mezzo si potrebbe trovare affine di non essere costretti a mangiare legumi e ortaggi scarti ed a prezzi si elevati.

Ad esempio, se la memoria non mi inganna, 25 o 30 anni fa ai forestieri non era permesso di acquistare nessuna di queste merci fino ad una certa ora (credo le 10 del mattino), almeno fino a quando chi vive e paga nella sua città non si avesse servito.

E ciò non si potrebbe riattivare?

Ma, si risponderà ora: questa benedetta gente che vive della merce, sapendo ciò manterrebbe lo stesso i prezzi alterati; al che si potrebbe ribattere: che ad essa, necessita, chi per la lontananza, chi per gli affari domestici, dovessi sbrigare più alla presta sia possibile, prima, anche per poter fare le sue spese in città e secondariamente perchè loro preme rincasare per tempo.

Altre ragioni si potrebbero addurre, ma non voglio dilungarmi di più avendo abusato di troppo spazio del Suo accreditato giornale; mi basti solo di aver *sussurrato* all'orecchio dei nostri *patres-patriae* questo grandissimo lagno affinchè essi trovino un mezzo per evitare questa malaugurata esportazione e se ne *stiano certi che* avrebbero il plauso dell'intera cittadinanza.

Quello dei legumi-ortaggi.

Legni.

La Ditta Italico Piva, per facilitare il modo alla numerosa sua clientela di passargli le ordinazioni di legna e carboni, aperse un piccolo ufficio di fronte la Posta, che serve quale recapito, e dove un agente dovrebbe trovarsi dalla mattina alla sera per ricevere le commissioni stesse.

Ieri, il sottoscritto fu per ben tre volte al recapito in parola ed in ore differenti, ma con sorpresa non trovò mai l'incaricato.

Si permetta quindi nello interesse del sig. Piva render pubblico tale inconveniente, sicuro che egli tanto zelante, attivo ed intraprendente saprà porvi rimedio.

Un vecchio cliente.

Associazione farmaceutica friulana. I soci ed i farmacisti tutti della Provincia, sono invitati all'assemblea che avrà luogo nei locali dell'Associazione dei commercianti il giorno 2 luglio prossimo alle ore 10 e mezza. Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo alle ore 11 e mezza dello stesso giorno e sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Si avvertono i soci che chi desiderasse aderire al banchetto sociale, potrà ancora farlo mandando l'adesione a tutto *domani 30 corr.*

Cucina economica popolare di Udine. Nel corrente mese lo smercio diede il seguente risultato:

Minestre 3176 — Ossi maiale 115 — Musetti 88 — Pane 2655 — Vino 309 — Verdura 433.

Totale 6776 razioni.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) oggi 29 giugno, dalle ore 20 1\2 alle 22, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Falcoburgia's Grotmarsch» — Kessels
2. Mazurka «A suon di baci» — Gabone
3. Atto I. «Manon» — Massenet
4. Pot-pourri «Traviata» — Verdi
5. Galop caratteristico «Tramway» — Burgmein

L'imprudenza ciclistica dell'eterno fattorino. Ieri sera verso le 18, la bambina Elda-Maria Spizzamiglio, d'anni 6 e mezzo, se ne ritornava a casa sua con la spensierata corsa dei bambini di quell'età, dalla strada della ghiacciaia in piazza dell'Ospitale verso casa sua vicino la Chiesa di S. Spirito.

Un ciclista — che fu poi riconosciuto pel famoso Petruzzi Valentino fattorino telegrafico, che veniva dalla parte del Ponte della Roggia, ad occhio e croce misurò la distanza per passare prima, raddoppiando la velocità della macchina. Non l'avesse mai fatto! Fu sopra alla bambina e la gettò a circa due metri di distanza!

Raccolta la poveretta dai parenti accorsi, venne immediatamente portata allo Spedale, ove gli vennero riscontrate ferite lacero contuse al ginocchio destro e contusione alla *regione zigomatica sinistra*, guaribili in giorni dieci salvo complicazioni.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 30 giugno, dalle ore 20 e mezza alle 22 *in* piazza V. E.:

1. Marcia
2. Valzer «Autrefois» — Valdteufel
3. Gran pot-pourri sul ballo «Brahma» — Dall'Argine
4. Atto 1. «Guarany» — Gomes
5. Duetto finale ultimo dell'opera «Aida» — Verdi

Trasloco. Il dott. Michelangelo Lucarelli, delegato di P. S., è stato tramutato da Udine ad Alessandria.

All'egregio dott. Lucarelli giunga gradito il nostro saluto ed augurio.

Sarebbe ora di finirla. Per oltraggi ai medici di guardia all'Ospitale ed alle guardie di città fu, ieri, arrestato il pregiudicato Garantito Guerino fu Giorgio, d'anni 25, da Trieste, qui residente.

Per chi ha denari da impiegare leggasi l'avviso per l'emissione delle Obbligazioni Mediterranee.

I nuovi francobolli. Dal 1° luglio p. v., andranno in vigore i nuovi francobolli coll'effigie di Vittorio, da 1, 2, 5, 10, 20 e 25 centesimi. I francobolli attuali avranno corso fino al 30 giugno 1902. Dal 1° luglio 1901 fino a questa data, i vecchi francobolli potranno solo cambiarsi presso le rivendite coi nuovi.

Un altro decreto stabilisce l'andata in vigore dei francobolli di maggior prezzo, delle cartoline e delle cartoline vaglia.

Nuovo Notaio in Udine. Il notaio Pecolli dott. Teodosio, tramutato con R. Decreto 4 febbraio 1901 dalla Sede di Mortegliano a Udine, aprì il suo studio in via Mercerie n. 4, I piano — Mercatovecchio — (già studio dott. Rubbazzer ora trasportato in piazza S. Giacomo).

Bollettino militare. Il *Bollettino* pubblicato dal Ministero della guerra reca:

Complemento — 189 sergenti allievi ufficiali di fanteria e 28 idem di cavalleria sono nominati sottotenenti. Notiamo nella fanteria Cassi di Udine.

Territoriale — E' chiamato in temporaneo servizio il tenente Lucio De Fornera al 7 alpini.

Riserva — Il tenente colonnello Alciati del Distretto di Udine ne cessa conservando l'uso dell'uniforme.

I feriti. All'Ospedale vennero medicati: Bocomo Romano, d'anni 29, da Fauglis, stalliere in Udine, per frattura della clavicola destra riportata in causa accidentale, guaribile in giorni 30; Cassero Pietro, d'anni 72, da Purgessimo, dimorante a S. Rocco, per frattura accidentale della clavicola guaribile in giorni 30;

Grato animo. La sottoscritta ci tiene a rendere pubblico omaggio di ammirazione e di gratitudine al chiarissimo chirurgo sig. prof. Luigi Rieppi, al quale, mercè l'esportazione della glanda tiroide per tumore — difficile operazione, felicemente riuscita — deve la conquistata guarigione perfetta.

Con pari animo rende pubbliche grazie agli egregi signori dott. Faleschini e dott. Franz, che prestarono l'apprezzata loro opera in assistenza al primario.

Udine, 28 giugno 1901.

Ida Jani.

CRONACA DELLO SPORT.

Società udinese per il giuoco del pallone. — *Preavviso.* — Nell'entrante settimana di luglio si inaugurerà lo sferisterio, sul campo dei giuochi, con grandi partite alle quali prenderanno parte i seguenti giuocatori di S. Arcangelo di Romagna, reduci dai trionfi di Pisa e Livorno: Morandini Francesco, Zappi Francesco, Paglierani Agostino, Moroni Emilio, Pettibari Giovanni, Belluzzi Luigi.

Sacchini Alessandrino, mandarino.

Con ulteriori avvisi verrà pubblicato l'elenco delle partite.

La Presidenza.

Teatri.

Teatro Nazionale - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza. Presentazione del fantoccio inglese: Miss Zaeo, equilibrista al filo di ferro.

Seguirà la terza replica del waudeville «On milanes in mar». Chiuderà il trattenimento l'ultima replica del ballo grande in 10 quadri: «Il diavolo rosso».

— Domani, domenica, si rappresenterà il bellissimo dramma storico: «Margherita Pusterla» e l'ultima replica del waudeville «On milanes in mar».

Cronaca giudiziaria

Il processo dell'ex segretario com. di S. Quirino.

L'ex segretario comunale di S. Quirino, Antonio Novello, comparve davanti il Tribunale di Pordenone per rispondere del reato di appropriazione indebita qualificata, per aver riscosse — e fattone suo uso — lire 12,000 per canoni affitti dovuti a quel Comune.

Il Tribunale condannava il Novello a 2 anni e 4 mesi di reclusione, ridotti a mesi 22 per i 6 condonati per l'amnistia del 1900, a lire 1500 di multa e negli accessori di legge.

Il Novello ricorrerà in appello.

Estrazioni del regio Lotto
del 28 giugno 1901.

Venezia	57	82	55	80	13
Bari	34	55	30	4	66
Firenze	74	13	48	76	85
Milano	56	21	69	70	71
Napoli	66	79	8	68	31
Palermo	75	28	73	80	4
Roma	1	70	77	49	2
Torino	12	16	79	28	19

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 28 giugno. — Pres. *Marcora*).

Si continua la discussione sugli stipendi ed assegni fissi all'esercito.

Prendono parte alla discussione gli on. *Guicciardini, Dal Verme* e *Maurigi*. Quindi parla il ministro *Ponza di S. Martino* sostenendo la proposta di accordare il cavallo ai capitani di fanteria dichiarando di accettare la proposta della Commissione sostituendovi però i 4 ai 6 anni.

La Camera approva.

(Seduta pom. del 28 giugno. — Pres. *Villa*.)

Dopo di aver il sottosegretario di Stato *Ronchetti* ed i ministri *Ponza di S. Martino* e *Nasi* risposto a varie interrogazioni, si riprende la discussione del Bilancio dei lavori pubblici e dopo approvati i capitoli, si approva lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

I fatti del Ferrarese.

Il sottosegretario di Stato, Ronchetti, risponderà domani alle interrogazioni sui fatti del Ferrarese.

Senato del Regno.

(Seduta del 28 giugno — Pres. *Saracco*.)

Si discute e si approva il progetto sulle disposizioni sul credito agrario e s'incomincia la discussione del bilancio della giustizia.

LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA per la campagna in Cina.

Roma 28 — Il Re ha firmato il decreto che istituisce la medaglia di bronzo commemorativa della campagna nell'Estremo Oriente. Potranno fregiarsene tutti i militari dell'esercito e della marina che abbiano fatto parte del corpo d'operazione, e gli individui appartenenti ai personali addetti agli italiani che, trovandosi in Cina, all'epoca dei sanguinosi avvenimenti, abbiano concorso in qualunque modo alla difesa delle legazioni o di altri luoghi, difesi dai marinai italiani.

La medaglia reca da un lato il ritratto del Re e dall'altro la scritta: *Cina 1900-901.*

Il nastro è a righe verticali alternate gialle e bleu; ai due lati estremi vi sono due piccoli orli bleu.

La punizione di un alto funzionario.

Roma 28. — In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, il comm. Tedesco venne dispensato dal servizio come ispettore generale delle ferrovie, per avere nel suo discorso alla Camera fatto uso di dati che egli conosceva per ragioni di servizio.

TERRIBILE TRAGEDIA FAMIGLIARE.

Coburgo 28 — Un tal Greiner, ritornato qui dopo una lunga assenza, nell'eccitazione causatagli dalle perdite sofferte in causa del *crac* bancario, entrò in cucina, tirò due colpi di revolver sulla moglie ferendola gravemente nella schiena, poi recatosi nella stanza vicina si appressò al letto, in cui giaceva ammalata sua figlia, ed esplose pure un colpo contro di questa ed infine rivolta l'arma contro se stesso si suicidò.

NOTE COMMERCIALI.

Il mercato dei bozzoli

Udine.

Pesa pubblica del 28 giugno.

Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli Kg. 143.45 da lire 2.60 a L. 3.12; adeguato generale 3.04. Totale complessivo pesata 3223.70.

Scarti Kg. 440.15 da lire 1.40 a lire 1.80; adeguato generale 1.47. Totale complessivo pesata 14986.25.

Doppi depurati Kg. 180.30 da L. 1.24 a lire 1.25; adeguato generale 1.16. Totale complessivo pesata 8905.50.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.